

Determinazione n. 23/2008**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 4 marzo 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 8, comma 8 della legge 9 marzo 1989 n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della Previdenza sociale al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2006; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione dott. Giovanni Rossi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2006 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di Previdenza sociale l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

L'ESTENSORE

f.to Giovanni Rossi

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS) PER L'ESERCIZIO 2006

SOMMARIO

Premessa. – Considerazioni introduttive sui risultati macroeconomici della gestione. – 1. L'evoluzione della normativa. - 1.1 Le novità normative in materia di previdenza ed assistenza nel quadro di riforma dell'azione amministrativa. – 2. La governance e la pertinente organizzazione strutturale dell'istituto. - 2.1 Gli organi. - 2.1.1 La tecnostruttura ed il relativo decentramento – Il sistema di governance. - 2.1.2 Considerazioni della corte. - 2.2 Le criticità del sistema duale: osservazioni della corte. - 2.3 Il funzionamento degli organi. - 2.4 I compensi degli organi. – 3. Evoluzione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo. - 3.1 La metodologia «tempo reale»: stato dell'attuazione. - 3.2 Lean organization. - 3.3 Nuovi modelli di presenza dell'Istituto sul territorio. - 3.4 Stato del decentramento territoriale. - 3.4.1 Le nuove direzioni provinciali in Sardegna. - 3.5 Il decentramento delle aree metropolitane. - 3.6 Convenzioni e sinergie. - 3.7 Considerazioni della corte. – 4. L'attività di vigilanza finalizzata all'accertamento dell'evasione ed elusione contributiva. - 4.1 L'attività di vigilanza nell'area aziende non agricole con lavoratori dipendenti. - 4.2 L'attività di vigilanza nell'area agricola. - 4.3 L'attività di vigilanza nell'area dei lavoratori «parasubordinati». - 4.4 L'attività di vigilanza nell'area del lavoro autonomo. - 4.5 L'attività di vigilanza nell'area del lavoro nero. - 4.6 Considerazioni della corte. – 5. Il sistema dei controlli interni. - 5.1 Il controllo strategico. - 5.2 La valutazione della dirigenza. - 5.3 Il controllo ispettivo. - 5.3.1. Considerazioni della corte. - 5.4 Il controllo di gestione. - 5.5 Andamento della produttività per funzioni istituzionali. - 5.5.1 Produzione omogeneizzata realizzata nel 2006. - 5.5.2 Rapporto tra produzione omogeneizzata e personale presente. - 5.5.3 Andamento della produzione situazione delle giacenze e tempi di liquidazione. - 5.6 Attività relative alla gestione dei conti assicurativi. - 5.7 Tempi di liquidazione. - 5.8 Attività di budgeting e problematiche connesse alla distribuzione dell'incentivazione. - 5.8.1 sistema incentivante. - 5.8.2 Modalità di determinazione dei compensi incentivanti la produttività e la qualità del servizio. - 5.8.3 Modalità di determinazione dei compensi incentivanti speciali. - 5.8.4 Considerazioni della corte. - 5.9 I reports dell'ufficio centrale audit. - 5.9.1 Campagne di audit su processi operativi. - 5.9.2 Sistema di controllo del processo produttivo. - 5.9.3 Promozione e sviluppo della certificazione di qualità. - 5.9.4 Sistema di gestione dei rischi aziendali. - 5.9.5 Recupero crediti. - 5.9.6 Rapporti con altri enti. - 5.10 Considerazioni della corte. – 6. L'informatizzazione dei servizi. - 6.1 I costi dell'informatica. – 7. Monitoraggio dei contratti di grande rilievo. – 8. Le consulenze. – 9. Il contenzioso. - 9.1 Considerazioni della corte. – 10. La medicina legale. - 10.1 Considerazioni della corte. – 11. Il personale ed il relativo costo. - 11.1 Personale in servizio al 31.12.2006: Flussi di entrata e di uscita. - 11.2 Situazione della dirigenza e connesse problematiche. – 11.3 Il costo del personale. - 11.4 Considerazioni della corte. - 11.5 Interventi assistenziali a favore dei dipendenti Inps. - 11.6 Formazione ed aggiornamento professionale del personale. - 11.7 Considerazioni della corte. – 12. I risultati della gestione finanziaria. - 12.1 Generalità. - 12.2 La gestione finanziaria. - 12.2.1 I bilanci dell'istituto. - 12.2.1.a I bilanci preventivi. - 12.2.1.b Bilancio consuntivo. - 12.2.2 La gestione finanziaria di competenza. - 12.2.3 La gestione finanziaria di cassa. - 12.2.4 La situazione amministrativa. - 12.2.5 Acquisizione di beni e servizi. - 12.2.6 La gestione del patrimonio immobiliare. - 12.3 Le entrate e le spese di parte corrente. - 12.3.1 Considerazioni della corte. - 12.3.2 Spese intermedie. - 12.3.3 Considerazioni della corte. – 13. La situazione economico-patrimoniale. - 13.1 Il conto economico. - 13.2 La situazione patrimoniale generale. - 13.3 Le poste attive e passive della situazione patrimoniale. - 13.4 Residui. - 13.4.1 Gestione residui. - 13.4.2 Eliminazione dalle scritture contabili dei residui attivi e passivi. - 13.4.3 Considerazione della corte. - 13.5 La cessione e cartolarizzazione dei crediti: in particolare la ristrutturazione dei crediti agricoli. - 13.6 La cessione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare. - 13.7 Gli investimenti mobiliari. – 14. I risultati delle singole gestioni. - 14.1 Considerazioni della corte. - 14.1.a. Entrate ed uscite correnti, relativi saldi (tabelle 3 e 4) e commenti. - 14.1.b. Fondo pensioni lavoratori dipendenti. -

14.1.c. Gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni. - *14.1.d.* Gestione speciale degli artigiani. - *14.1.e.* Gestione speciale dei commercianti. – 15. Attuazione delle sinergie nel sistema degli enti previdenziali. – 16. Considerazioni conclusive della corte dei conti. – Allegato 1.

PREMESSA**Considerazioni introduttive sui risultati macroeconomici della gestione**

La gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha formato oggetto di relazione al Parlamento sino all'esercizio 2005 (vedi Atti Parlamentari - XV legislatura - Camera dei Deputati - volume 76).

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2006.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 1, comma 1 e art. 8 della legge 9 marzo 1989 n. 88).

Il controllo esterno sulla gestione dell'INPS è esercitato dalla Corte - che riferisce al Parlamento anche sull'efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta dall'Istituto - con le modalità previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, delegando a tal fine un magistrato collocato in posizione di fuori ruolo presso l'Ente (artt. 8, comma 7, e 10 comma 9 della legge n. 88 del 1989).

Il consuntivo in esame è corredato dalle relazioni dell'Ente che illustra i vari aspetti degli esiti gestionali ed i principali provvedimenti normativi che hanno inciso sull'attività svolta, nonché dalla relazione del Collegio Sindacale, cui si fa rinvio per quanto non esaminato in dettaglio dal presente documento.

Lo schema di bilancio consuntivo è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13.07.07 e, successivamente, approvato dal CIV in data 30.10.07, a fronte della legge che fissa al 31 luglio di ogni anno tale ultima incombenza.

Il ritardo nell'adempimento, ovviamente, può precludere al Governo e al Parlamento, nel corso dell'esercizio immediatamente successivo a quello esaminato, la possibilità di adottare tempestivamente eventuali iniziative correttive della gestione corrente, quali rilevatesi utili, se non indispensabili, alla luce degli esiti del decorso esercizio.

In merito agli evidenziati ritardi è da tener presente che il procedimento di approvazione delle contabilità INPS - sia del bilancio preventivo che di quello consuntivo- è caratterizzato da una doppia lettura degli atti.

L'ordinamento dell'Ente, infatti, attribuisce al Consiglio di Amministrazione - organo di gestione - la funzione deliberativa, spettando al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza la definitiva approvazione, previo esame di competenza dell'apposita commissione, istituita nel suo seno.

Tanto premesso in punto di tardività degli adempimenti di legge, il referto all'esame, nella logica della continuità espositiva, conserva nelle linee fondamentali, l'impianto della precedente relazione.

L'elemento innovativo, caratterizzante le gestioni INPS, è costituito dall'entrata a regime del nuovo Regolamento di Contabilità dell'Ente, adottato – ai sensi del D.P.R. n. 97 del 27/02/03 – con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 172 del 17 maggio 2005, che sostanzialmente ha introdotto un nuovo ordinamento amministrativo e contabile, di cui sono dati cenni essenziali nei capitoli pertinenti i risultati della gestione finanziaria.

Torna utile anticipare, come nel precedente referto, i dati macroeconomici della gestione di che trattasi, rinviando le pertinenti analisi agli appositi capitoli della relazione, corredati da puntuali considerazioni della Corte su rilevate criticità.

Si evidenzia che il risultato economico dell'esercizio 2006, pari a 1.258 mln/€, registra una contrazione di 775 mln./€ rispetto al precedente risultato (2005: 2.033 mln/€). Tale esito è pressoché coerente con quanto già anticipato nella relazione predisposta per l'anno 2005, tenuto conto delle indicazioni del preventivo aggiornato 2006 (907 mln/€). La flessione va attribuita essenzialmente all'aumentata incidenza, nel 2006, delle prestazioni (+ 5.563 mln/€, passate da 176.807 mln./€ a 182.370 mln./€, pari a + 3,1%), a cui si è contrapposta una dinamica più contenuta in termini assoluti, delle entrate contributive (+ 5.041 passate da 116.764 mln./€ a 121.805 mln./€, pari a + 4,3%), nonostante il miglioramento dei dati macroeconomici.

Tale dinamica consegue al saldo positivo del numero degli assicurati (+141.242 unità, + 519.359 unità nel 2005), alla lotta all'elusione ed all'evasione contributiva che ha portato ad un accertamento di 1.155 mln./€ (1.004 mln./€ nel 2005), all'aumento percentuale dei contributi di alcune gestioni (0,20% a carico di artigiani e commercianti; 0,20% a carico dei datori agricoli e 0,20% a carico dei lavoratori parasubordinati non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie).

Dal punto di vista finanziario il risultato dell'esercizio 2006: 2.760 mln/€ (di cui 3.687 mln/€ di parte corrente e - 927 mln/€ di parte capitale) a fronte di - 431 mln/€ del 2005, risente degli andamenti sopra evidenziati in merito ai contributi, trasferimenti ed alle prestazioni.

Gli effetti positivi di cui si fa sopra menzione si sono realizzati, nonostante che siano cessati gli apporti finanziari derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti contributivi (4.999 mln/€ nell'esercizio 2005). Inoltre, sempre in termini di cassa, l'esercizio 2006, a differenza che nel 2005, dove si è registrato un avanzo di cassa di 5.261 mln./€, è stato influenzato da un fabbisogno finanziario netto di 5.062 mln./€ alla cui copertura si è provveduto ricorrendo alle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali per 7.825 mln./€. Il ricorso alla predetta anticipazione, oltre a coprire il fabbisogno netto, ha consentito di rimborsare 182 mln/€ (5.700 mln./€ nel 2005) di anticipazioni ricevute negli anni precedenti e di incrementare le giacenze di cassa dell'Istituto di 2.581 mln./€ (2.407 mln./€ nel 2005).

In proposito c'è da rilevare che le movimentazioni finanziarie, di cui sopra sono state indicate le grandezze, sono da attribuire alle specifiche tecniche del dare e avere tra il bilancio dello Stato – su cui gravano gli oneri a connotazione di socialità - ed il bilancio dell'INPS, strettamente pertinente la gestione previdenziale. Trattasi in particolare del ricorso allo strumento delle anticipazioni che figurano nel bilancio dello Stato come trasferimenti correnti senza finalizzazione specifica ed in quello dell'INPS come "prestiti" senza oneri di interessi.

La relativa imputazione disposta con la finanziaria, non determina in termini di cassa alcuna variazione netta, ma realizza- per la parte utilizzata delle anticipazioni (182 mln/€) – la definitiva imputazione di somme trasferite dallo Stato alle voci di bilancio dell'INPS per le diverse attività assistenziali svolte dallo stesso.

La situazione patrimoniale netta dell'Ente, complessivamente considerata, passa da 24.282 mln/€ del 2005 a 25.540 mln/€ del 2006. In merito alla relativa struttura contabile, i residui attivi ammontano a 68.225 mln./€, (di cui 34.205 mln./€ per crediti contributivi ceduti), con un incremento di 8.196 mln./€ rispetto al 2005, e i residui passivi ammontano a 65.839 mln/€, (di cui 45.877 mln/€ per anticipazioni dello Stato) con un incremento di 7.644 mln/€ rispetto all'anno precedente. In particolare il debito complessivo verso lo Stato, al netto delle giacenze di Tesoreria e dei conti correnti postali, si attesta a 18.731 mln./€, rispetto ai 13.731 di consuntivo 2005.

Nell'esaminare i risultati economico-patrimoniali complessivi dell'Inps, occorre analizzare l'andamento delle singole gestioni amministrate, che ne costituiscono parte integrante, dando luogo a fenomeni di compensazione.

L'esame delle singole gestioni, peraltro, fornisce significative valutazioni prospettiche sull'andamento di ciascuna delle stesse da cui trarre motivo per interventi legislativi strutturali al sistema. Indicazioni tanto più importanti in vista di prevenire e correggere futuri scompensi, le cui indicazioni si evincono dalla lettura dei bilanci stessi.

In tale contesto, merita evidenziare che le singole gestioni previdenziali non presentano un andamento omogeneo; a fronte del saldo positivo del fondo dei c.d. parasubordinati e di quello delle c.d. prestazioni temporanee, nonché del fondo lavoratori dipendenti (al netto delle separate contabilità degli ex fondi sostitutivi trasporti, elettrici, telefonici e dirigenti aziende industriali già iscritti al soppresso Inpdai), si evidenzia lo squilibrio strutturale delle gestioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani, dei commercianti oltre a quello delle citate contabilità separate del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

A proposito specificatamente degli ex fondi pensionistici dei trasporti, elettrici, telefonici ed ex INPDAI, confluiti nelle separate contabilità del FPLD, giova osservare che trattasi di gestioni strutturalmente di saldo negativo trasferite al Fondo pensioni dell'INPS prive di una autonoma capacità di equilibrio, stante il rapporto negativo esistente tra i contributi e le prestazioni, che avrebbe dovuto trovare un'previsione obbligatoria di copertura nella fonte legislativa istitutiva dei fondi stessi, ovvero in ragione proprio dello squilibrio endemico rilevatosi nel tempo, in apposita statuizione di ripianamento da parte dello Stato. Mancando tale previsione di copertura, questa viene ricercata nell'ambito del FPLD, causando una visione distorsiva della capacità del sistema dei lavoratori dipendenti di autofinanziarsi.

Conclusivamente, l'esercizio 2006, comparato all'esito dell'esercizio 2005, evidenzia un'inversione di tendenza, atteso che ha realizzato un miglioramento dei risultati finanziari (da - 407 mln./€ a 2.760 mln./€), ed una flessione dei risultati economici (da 2.033 mln./€ a 1.359 mln./€). Tale esito finale ha influenzato la gestione 2007, aggiornata alla seconda nota di variazione (approvata con delibera del Consiglio di amministrazione del 13 novembre 2007), con un notevole miglioramento sia del risultato finanziario di competenza, che passa da 2.760 mln/€ a 5.421 mln/€, che di quello economico (da 1.258 mln./€ a 4.644 mln./€), come dal prospetto che segue.

INPS - Andamento della gestione generale

(in milioni di euro)

RISULTATI	2006	2007	2007	2008
	Consuntivo	Bilancio preventivo	Bilancio revisione aggiornato con seconda di variazione	Bilancio Preventivo
♦ Risultato finanziario di competenza Complessivo.	2.760	1.454	5.421	6.448
♦ Risultato finanziario di parte corrente.	3.687	1.829	5.666	6.710
♦ Risultato finanziario in conto capitale.	- 927	- 375	-235	-262
♦ Apporti complessivi dello Stato (*)	77.572	77.157	74.715	77.738
♦ Avanzo di amministrazione	30.278	30.949	35.709	42.158
♦ Risultato economico di esercizio	1.258	137	4.644	4.933
♦ Situazione patrimoniale netta al 31.12	25.540	24.979	30.184	35.117

1 - L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

1.1 Le novità normative in materia di previdenza ed assistenza nel quadro di riforma dell'azione amministrativa.

Molteplici sono stati gli interventi del legislatore in tema di previdenza ed assistenza, come di seguito indicato. Trattasi di interventi mirati ad assicurare soprattutto il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica. Sul piano previdenziale si sono poste le basi per garantire una maggiore coesione ed equità sociale attraverso l'avvio di politiche dirette a sostenere le pensioni più basse e a favorire i lavoratori con carriere discontinue. Infatti, la necessità di raggiungere la condizione di equilibrio nell'ambito pensionistico senza ridurre le prestazioni, pone la necessità di allargare la popolazione attiva, ciò anche attraverso l'emersione contributiva e l'aumento dei tassi di occupazione in particolare tra le donne e le fasce più anziane, tenendo conto del fatto che il miglioramento della salute umana e l'allungamento della vita media permettono di restare attivi ben oltre l'età attuale del collocamento in pensione. Tali finalità hanno trovato concreta attuazione in misure dirette al potenziamento della lotta all'evasione fiscale e contributiva, interventi di sviluppo di politiche attive del lavoro nonché di impulso al decollo della previdenza complementare.

Inoltre, importanti provvedimenti hanno interessato la riforma organica di settori dell'ordinamento (disciplina del processo di cassazione, l'impresa sociale o le procedure concorsuali) nonché il completamento del riassetto organizzativo della Pubblica amministrazione. Allo scopo di fornire una lettura integrata delle diverse disposizioni l'illustrazione che segue è stata organizzata in macro aree nelle diverse materie di interesse dell'Istituto.

Previdenza e assistenza

Con il Decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 è stata disciplinata la totalizzazione dei periodi assicurativi. L'ambito di applicazione è stato esteso anche alle pensioni di anzianità, sinora escluse, alle pensioni di inabilità assoluta e permanente e a quelle in favore dei superstiti. La facoltà di totalizzare ha avuto corso dal 1° gennaio 2006.

La totalizzazione, al fine del conseguimento di un'unica pensione, permette il cumulo di tutti i periodi di contribuzione, con la sola esclusione dei periodi assicurativi

la cui durata sia inferiore a sei anni: in tal caso per i soggetti interessati può operare l'istituto della ricongiunzione.

L'importo della pensione unica viene fissato con ripartizione in quota a carico di ciascuna gestione previdenziale ed in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati.

La legge n. 80 del 9 marzo 2006 di conversione del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 4 è intervenuta all'articolo 6 in materia di semplificazione degli adempimenti amministrativi per i disabili.

Nel settore della previdenza agricola, sono state introdotte importanti novità contenute nella Legge 11 marzo 2006, n. 81 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2.

Tali previsioni riguardano:

- la riduzione del costo del lavoro nel triennio 2006-2008 per effetto del blocco dell'aumento annuo delle aliquote combinato alle agevolazioni previste nelle aree svantaggiate:
 - a) nei territori montani;
 - b) nelle zone agricole svantaggiate;
- la presentazione, per via telematica all'INPS, a decorrere dal 1°luglio 2006, delle dichiarazioni richieste per l'impiego di manodopera agricola; delle comunicazioni di assunzione, di trasformazione e di cessazione del rapporto di lavoro;
- l'integrazione delle banche dati dell'INPS e dell'AGEA, al fine di rendere più efficaci i controlli finalizzati all'emersione del lavoro irregolare in agricoltura.

Si ritiene anche di segnalare alcune disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2006 n. 296 -Finanziaria 2007 relative ad interventi in materia previdenziale e di miglioramento delle tutele per i lavoratori flessibili. Si fa riferimento alle misure in favore dei lavoratori parasubordinati, introducendo un significativo incremento dell'aliquota contributiva per migliorare il trattamento pensionistico, fissandolo nella misura del 23 % per coloro che non siano iscritti ad altre forme di previdenza o non siano pensionati (comma 770).

A fronte di ciò, sul piano delle tutela, è prevista la corresponsione di una indennità giornaliera di malattia a carico dell'INPS entro il limite massimo di giorni pari ad un sesto della durata complessiva del rapporto di lavoro e comunque non inferiore a 20 giorni ai lavoratori a progetto e categorie assimilate iscritti alla gestione separata, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie. A detti lavoratori, che abbiano titolo all'indennità di maternità è corrisposto per gli eventi di parto verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2007 un trattamento economico per

congedo parentale, limitatamente ad un periodo di tre mesi entro il primo anno di vita del bambino, pari al 30 % del reddito preso a riferimento per la corresponsione dell'indennità di maternità (comma 788).

Mutano, infine, le aliquote contributive anche per gli altri parasubordinati, per gli artigiani e commercianti, nonché per gli apprendisti, ai quali sono estese le disposizioni in materia di indennità giornaliera di malattia secondo la disciplina generale prevista per i lavoratori subordinati.

Politiche del lavoro

Con riferimento alle politiche attive del lavoro, un importante intervento normativo del 2006 è stata la legge 24 marzo 2006, n. 127 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà.

Gli oneri per il sostegno al reddito dei lavoratori, per il periodo successivo a quello della mobilità, sono posti a carico delle imprese;.

Il decreto legge 3 aprile 2006, n. 136 convertito nella legge 1 giugno 2006, n. 202 è intervenuto nella materia degli ammortizzatori sociali prorogando la scadenza di quelli che possono essere concessi sulla base di accordi nazionali sottoscritti presso il Ministero del lavoro. Alla base del provvedimento vi è una politica del lavoro che mira a finanziare gli interventi per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese, a tutelare il sistema produttivo nazionale e preservare l'occupazione dei lavoratori.

Con la legge Finanziaria 2007 sono stati previsti interventi in materia di ammortizzatori sociali, nel complessivo limite di spesa di 480 milioni di euro per la concessione, in deroga alla normativa vigente, di interventi di cigs, mobilità e di disoccupazione speciale.

È il caso di evidenziare che gli interventi più significativi in questa materia hanno trovato concretizzazione con la Legge Finanziaria per il 2007 che contiene una serie articolata di misure che configurano un intervento in materia di lavoro riconducibile a tre fondamentali aree di intervento:

- a) interventi contro la precarietà e per la stabilizzazione del lavoro nei settori pubblico e privato, misure per favorire nuova occupazione a tempo indeterminato ed interventi per promuovere l'emersione del lavoro irregolare;